



Puoi scaricare i QSCRAS
da: www.diocesisalerno.it
Andando nella sezione:
"Uffici di Curia -
Custodia delle reliquie"

S. Mauro martire / 3

Claudio, Ilaria, Giasone e Mauro, membri di una stessa famiglia, subirono il martirio a Roma nel III sec. d.C. La chiesa li commemora al 3 dicembre. Secondo quanto riportato dal *Martirologio di Adone*, il tribuno militare Claudio, di guardia presso il carcere Tulliano, si convertì al cristianesimo, ricevendo il battesimo lui, la moglie Ilaria, i due figli Giasone e Mauro e i settanta soldati che obbedivano ai suoi ordini.

L'Imperatore Numeriano (283-284) fece gettare Claudio in mare con un sasso al collo, mentre i due figli furono decapitati lungo la via Salaria.



Urna di S. Mauro martire,
Basilica antica, Sacrestia
Abbazia di Montevergine (AV)
© Capone Sergio Antonio

Gran parte delle reliquie di S. Mauro – attraverso la "raccolta" beneventana (1) – giunsero al santuario di Montevergine, sicuramente intorno al XII sec. Infatti, dal documento *Consecratio Sacratissimi Templi M.V.*, legato alla consacrazione della nuova chiesa avvenuta presumibilmente nel novembre del 1182, è possibile ricavare il numero e i nomi dei santi le cui reliquie erano a Montevergine, a conferma della loro presenza già in epoche precedenti: «Nell'altare dedicato a S. Benedetto abate e confessore: S. Mauro, S. Marziale vescovo e martire, Ss. Mario e Vittorino, S. Anastasio martire, S. Modestino, Zosimo e la Regola scritta per mano di S. Benedetto» (2).

(continua a pag. 7)

Sommario:

Santi / 2 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
Martiri / 8 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
Monastero S. Teresa in Solofra / 9	3
Reliquiari ad ostensorio <i>Notizie dalle parrocchie - Caggiano</i>	4
S. Mauro martire <i>Corpi dei santi a Montevergine / 3</i>	7
La Vergine, le reliquie e Firenze: l'oratorio di Giovanni VII (seconda parte)	9
Il caso di "S. Eugenio presbitero e martire" <i>Riconoscizioni canoniche / 6</i>	10

Il monastero di S. Teresa in Solofra (AV) / 9

Nel numero di giugno 2022 (A. II, n. 6 Q.S.C.R.A.S.) è stata presentata la sesta parte del Catalogo dei documenti di reliquie dell'ex Monastero di S. Teresa in Solofra (AV). In questo numero vengono presentate le ultime Autentiche classificate con la lettera "I".

(continua a pag. 3)

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Santi / 2

S. Eliseo profeta

Sotto l'imperatore Giuliano l'Apostata, diverse reliquie di santi vennero distrutte (1). Secondo quanto riferisce Rufino d'Aquileia (2) i cristiani riuscirono a portare in salvo quelle di S. Eliseo profeta e S. Giovanni Battista il Precursore.

Durante il restauro del 1970 della chiesa del monastero copto di San Macario il Grande a Scete in Egitto – sotto la parete nord della chiesa – fu rinvenuta la cripta di San Giovanni Battista e del profeta Eliseo, nel luogo indicato nei manoscritti dell' XI – XVI secolo, confermando così la tradizione. Le reliquie furono poi riunite in un reliquiario.

Il culto di Elia e di Eliseo si diffusero in Occidente per opera dei Carmelitani, divenuti una festa per l'Ordine a partire dal 1399.

Le reliquie del profeta Eliseo furono portate a Ravenna nel 718 e poste nella

cappella della chiesa di San Lorenzo dedicata ai santi Gervasio e Protasio (425 d. C.). Nel 1603 questa chiesa fu distrutta, e si perse traccia delle reliquie, tranne il capo di Eliseo che è esposto nella basilica di Sant'Apollinare Nuovo.

NOTE

(1) FILOSTORGIO, *Storia Ecclesiastica* VII,4.

(2) Cf. CHARLES DU FRESNE, *Traité historique du chef de S. Jean Baptiste*, Cramoisy, Paris 1665.



Lapide nel monastero di San Macario il Grande, in Egitto, che indica il luogo in cui sono conservate le reliquie del profeta Eliseo



Reliquiario col cranio di S. Eliseo, Ravenna, Basilica S. Apollinare Nuovo

Martiri / 8

S. Alessandro martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

S. Celio martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

S. Colomba martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

S. Erasmo martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

S. Fortunato martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

S. Giocondo martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

La fede attraverso l'arte

Il monastero di S.Teresa in Solofra (AV) / 9

(continua da pag. 1)

I) Reliquie senza Autentiche

N°	Santo/I	Ordinario	Data	Note
1.	S. Blasii Ep. Mart.	-	-	Teca in filigrana d'argento
2.	S. Caietani Thiene	-	-	Teca in filigrana d'argento
3.	[...]	-	-	Teca metallica rotonda
4.	B. Lucia V.	-	-	Teca metallica ovale
5.	S. Ciri Medici Erem. Mart.	-	-	Teca metallica rotonda
6.	S. Gerardi Maiella	-	-	Teca metallica ovale
7.	S. Alfonso [M. de Liguori], S. Gerardo [Maiella]	-	-	Quadretto
8.	B.V.M., S. Ioseph. S. Francisci a Paula, S. Andrea Avellino	-	-	Teca metallica rotonda
9.	Rosa del Deserto	-	-	
10.	[...]	-	-	Teca metallica ovale
11.	S. Antonii Patavini	-	-	Teca in filigrana d'argento
12.	S. Clarae V.	-	-	Teca in filigrana d'argento
13.	[...]	-	-	Teca metallica rotonda
14.	S. Dominici Conf., S. Francisci Assisiensis	-	-	Teca in filigrana d'argento

Notizie dalle parrocchie

Reliquiari ad ostensorio

Caggiano



Reliquiario n° 3 di S. Lucia V. M.,
XVIII sec.
© Inventario CEI

Dopo una prima ricognizione e sistemazione delle reliquie conservate nella città di Caggiano (cf. *Verbale 88 del 9 dicembre 2020*), «il 21 novembre 2021, presso il Sacrario diocesano, il sottoscritto rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, dietro invito del parroco sac. Angelomaria Addesso, ha proceduto al completamento delle operazioni di sistemazione e confezionamento di alcune reliquie e reliquiari prelevati il 6 settembre 2021 presso la Chiesa S.s. Salvatore in Caggiano (...):

(1) reliquiario ad ostensorio – in rame fuso, cesellato, dorato e in argento sbalzato (27x6.5). XVII sec. Inv. CEI n° B9E0051. – con le seguenti reliquie: *vestis B. M. V., ex ossibus S. Lucia V.M., ex ossibus S. Sebastiani M., ex ossibus S. Donati, ex ossibus B. Gerardi Maiella, vestis S. Mariae Magdalena, ex ossibus S. Erasmi, et vestis S. Agnetis*. In questo reliquiario – nuovamente confezionato – vengono inserite le seguenti reliquie *ex ossibus*, provenienti dal Sacrario di Montevergine (AV): *S. Secundini M., S. Costantii Ep., S. Iustinae V.M., ignoti, S. Victoris Ep. Cap., S. Iasonis M., S. Ermolai presb. M., S. Desiderii Lett. M., S. Iusti M., S. Sabini Ep. M., S. Viti M., S. Potiti M., S. Festi Diac. M.*;

(2) reliquiario ad ostensorio – in legno e rame dorato – contenente una reliquia *ex ossibus S. Gerardi Maiella*;

(3) reliquiario ad ostensorio – in argento. XVIII sec. Inv. CEI n° B9E0057 – contenente una reliquia *ex ossibus S. Lucia V. M.*;

(4) reliquiario ad ostensorio in metallo contenente le reliquie *ex ossibus S. Feliciani Martyris et Theodori Martyris*;

(5) scatole lignee – XVIII sec. – contenente reliquie *ex ossibus* di santi/e martiri delle catacombe romane. Questi vengono confezionati all'interno di

quattro teche in *plexiglass* – di forma quadrata e rettangolare – per la venerazione pubblica dei fedeli».

(UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbale 120 del 21 novembre 2021*)



Reliquiario n° 1, XVII sec.
© Inventario CEI



Reliquiario n° 2 di S. Gerardo Maiella
© Inventario CEI

S. Mauro martire / 3

(continua da pag. 1)

Il 10 dicembre 2021 è stata condotta dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini un'analisi antropologica, comprendente: inventario dei frammenti ossei presenti; documentazione fotografica; determinazione del numero minimo di soggetti (NMI), conservati in ogni urna; determinazione del genere di appartenenza dei soggetti, ove possibile; stima della statura (ove possibile); determinazione dell'età biologica di morte, ove possibile.

«Dall'analisi delle ossa contenute nell'urna attribuita a *S. Mauri Mart.* è stato possibile determinare quanto segue: n° 19 frammenti di teca cranica e porzione di mascellare con segni di porosità palatale; n° 1 frammento di ramo mandibolare di destra. La morfologia dell'angolo goniaco è associabile al sesso maschile; n° 10 frammenti: porzione di epistrofeo, una vertebra cervicale integra, una vertebra lombare integra con osteofitosi accentuata lungo il margine inferiore del corpo, e frammenti di corpi e archi vertebrali; n° 10 porzioni di coste; 1 osso carpale, 4 ossa metacarpali e 3 falangi. Sulla diafisi del primo metacarpale è presente una scritta "*S. Maurus*"; n° 1 frammento di superficie auricolare e una porzione dell'acetabolo (coxa dx). Dalla morfologia della superficie auricolare si stima l'età in 35-45 anni. Vari frammenti di femore destro e sinistro, tibia destra, perone destro e sinistro e ossa dei piedi» (3). Alla morte di Claudio e dei due figli sulla via Salaria, la moglie Ilaria costruì due distinti sarcofagi, a cui si aggiunsero successivamente le necropoli della sua famiglia. Per questo non sorprende che all'interno dell'urna – insieme all'individuo principale (S. Mauro Mart.) – siano state rinvenute ossa di altri individui:

- ossa di *soggetti infantili*:
 - 1 sterno
 - 2 metacarpali
 - 1 flange
 - 1 osso del cranio
 - 1 mandibola con dente molare incluso
 - 1 vertebra
 - 2 coste
 - 1 epifisi distale del femore non fuso
 - 1 patella
 - 1 porzione di astragalo.
- ossa di *soggetto adulto* che hanno la caratteristica di avere una colorazione bianca, elevata erosione delle superfici corticali e segni di patologia artrosica a livello della patella e delle ossa del piede. Presenti inoltre 2 astragali non riferibili all'individuo principale (4).
- Presenti ossa riferibili ad un soggetto principale e ossa estranee pertinenti ad almeno 3 soggetti adulti e 2 soggetti infantili.

NOTE

(1) Cf. S. A. CAPONE, *Arechi II e le reliquie*, in UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Q.S.C.R.S.*, 2. 3. (febbraio e marzo 2022).

(2) A.M.V., fol. 36, vol. 141

(3) *Verbale 10 dicembre 2021*, in UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verballi*, III.

(4) Ossa rinvenute anche all'interno di altre urne (es. S. Modestino M., S. Eliano Mart.). la presenza di questo materiale osseo potrebbe essere stata dovuta ai vari spostamenti: nel corso dei secoli le reliquie vennero nascoste in molti punti della chiesa per sottrarle ai furti, determinando rifacimenti dei reliquiari, delle collocazioni e causando in alcuni casi confusione di materiale osseo o perdita di corpi santi.

© Sergio Antonio Capone



Urna di S. Mauro martire,
 Ricognizione 10 dicembre 2021
 Abbazia di Montevergine (Mercogliano - AV)
 © Capone Sergio Antonio

La Vergine, le reliquie e Firenze: l'oratorio di Giovanni VII / 2

(seconda parte)



Insieme al mosaico della Vergine, da Roma vennero traslate anche insigni reliquie, provenienti dalle catacombe, che vennero collocate al di sotto dell'altare, in una cavità marmorea posta sotto la mensa **(a sinistra)**.

Il 12 luglio 1719 si fece una ricognizione canonica dei corpi santi, sostituendo le quattro cassette lignee con altrettante nuove.

I corpi santi erano:

1. S. Sotera martire (erroneamente identificato con "Sotero papa e martire" nella ricognizione del 1719).
2. S. Cirilla vergine e martire
3. S. Fortunato martire
4. S. Vittoria vergine e martire

Insieme al materiale osseo sono stati rinvenuti i cartigli che recano - oltre al nome - anche il disegno di quella che era l'antica collocazione dei martiri nelle catacombe romane, insieme agli elementi identificativi del martirio (palma; croce)

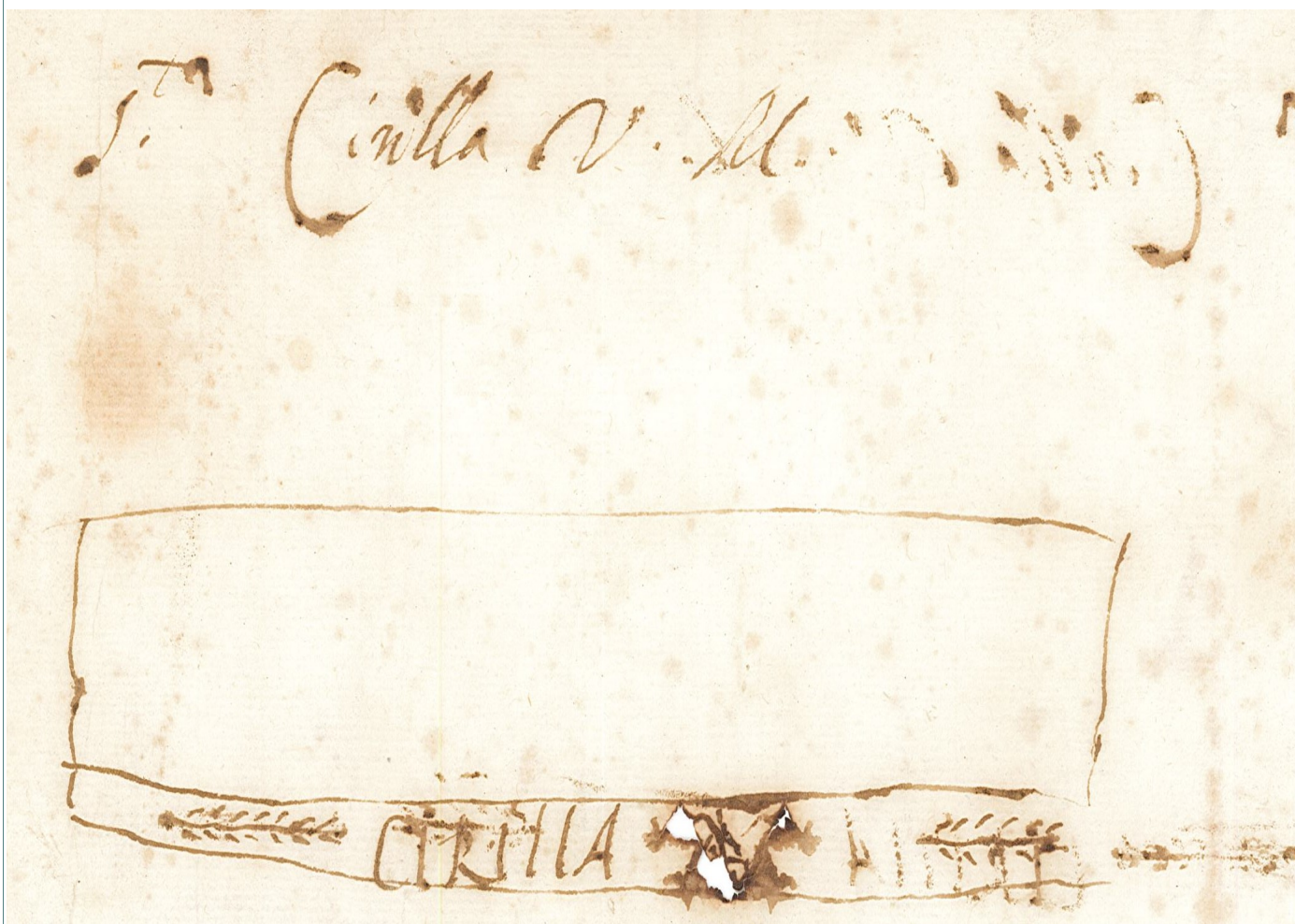
(fine seconda parte)

© Sergio Antonio Capone

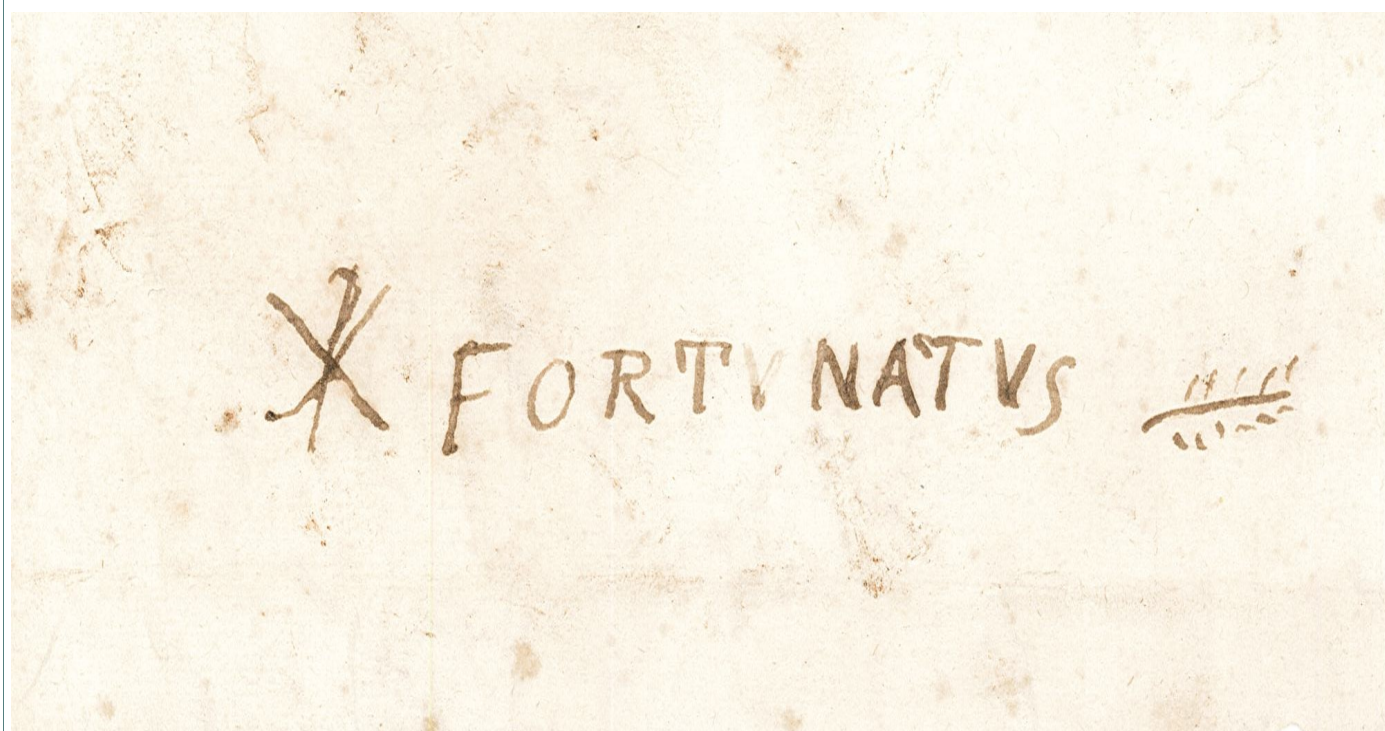


Cartiglio S. Sotera (martire), capsula lignea, XVIII sec., Basilica di S. Marco (Firenze)

© Capone Sergio Antonio



Cartiglio S. Cirilla vergine e martire, capsula lignea, XVIII sec., Basilica di S. Marco (Firenze)
© Capone Sergio Antonio



Cartiglio S. Fortunato martire, capsula lignea, XVIII sec., Basilica di S. Marco (Firenze)
© Capone Sergio Antonio

Attività dell'Ufficio

Ricognizioni canoniche / 6

Il caso di “S. Eugenio presbitero e martire”

Nella cripta del Duomo di Salerno - oltre ai corpi dei santi menzionati dalle Autentiche di Alfano I - si cosnervano corpi santi catacombali, in origine probabilmente inumati nei due altari della cripta.

Sui resti mortali del corpo santo denominato “S. *Eugenii presbyteri et martyris*” il 12 dicembre 2021 è stata condotta un’analisi antropologica dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini.

Così il Verbale: «(...) alle ore 15:05 si riprende la ricognizione canonica procedendo all’inventario del materiale osseo dell’urna *S. Eugeni Mart.*, nella quale si evidenziano la presenza di due individui: S. EUG. M. *Individuo 1* e S. EUG. M. – *Individuo 2*. Le ossa del soggetto S. EUG. M. *Individuo 1* sono riferibili ad un individuo adulto giovane, di età di circa 18-23 anni di corporatura tendenzialmente gracile. I caratteri morfologici diagnostici per il sesso attribuiscono con certezza il **sesso femminile**. Dai tratti del bacino è possibile ipotizzare che il soggetto avesse partorito una o più volte. La statura è stata stimata in 148,7 cm. L’analisi dentaria ha evidenziato la presenza di segni di ipoplasia dello smalto dentario riconducibili a stati carenziali patiti in età infantile. Il materiale osseo dell’*Individuo 1* viene imbustato per distretti scheletrici: cranio, vertebre, femore sinistro, femore destro, tibia destra, tibia e perone sinistra, coste, radio destra, ulna destra, bacino, omero destro, piede destro e piede sinistro. Le ossa dell’altro soggetto S. EUG. M. *Individuo 2* sono riferibili ad un unico individuo di età compresa tra i 12 e i 15 anni. Il materiale osseo dell’*Individuo 2* viene inserito tutto insieme all’interno di una busta».

Probabilmente l’individuo si chiamava “Eugenia” ed era una presbitera (moglie di un presbitero). Eugenia, infatti, non è nome “appellativo” ma nome “proprio”. Coloro che hanno scavato nelle catacombe hanno sicuramente trovato un’epigrafe frammentaria sul lato destro, con solo la parte iniziale delle parole conservate. Ciò è possibile riscontrarlo in altri casi.

Per questo la dicitura corretta sarebbe: *Ossa Sanctae Martyris Eugeniae Presbyterae idest uxoris cuiusdam presbyteri ex Coemeteriis Urbanis desumpta*.



S. Eugenii presb. mart., urna in ferro, XIX sec.,
Cripta del Duomo di Salerno
© Inventario CEI

© Sergio Antonio Capone

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni torici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: II Numero: 7 Data: luglio - agosto 2022

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO CUSTODIA
DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: Centralino 089 258 30 52

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.